

Potrebbe essere bruciato materiale non identificabile Centrali a biomasse nel matesino La Falco... più che preoccupata

La libera Associazione per la tutela socio-ambientale Falco, venuta a conoscenza della imminente realizzazione da parte della "Civitas S.r.l." di un impianto da biomasse legnose per la produzione di energia elettrica nel territorio di Campochiaro, si è da subito attivata per controllare e verificare il rispetto delle normative ambientali nell'interesse della collettività molisana. "Abbiamo chiesto di visionare la documentazione presso l'ufficio delle attività produttive della Regione Molise riceven-

do copia di alcuni documenti al vaglio di tecnici ed esperti che collaborano con l'associazione- ha spiegato il Presidente Saverio Perrella- Siamo ben consapevoli che l'impiego delle biomasse ai fini energetici limita il rilascio di nuova anidride carbonica, principale responsabile dell'effetto serra ed ha anche altri vantaggi ecologici ma siamo lo stesso preoccupati per la genericità di alcuni parametri che potrebbe comportare conseguenze molto dannose per la nostra regione. C'è ovviamente da chiedersi da dove arriverà la materia prima per alimentare questi impianti dato che quella da smaltire nel nostro territorio non sarà sufficiente? Si potrebbe approfondire il concetto stesso di biomasse ed "assimilati" per capire



Il Presidente Saverio Perrella

come non sia così remoto il rischio che venga poi bruciato qualcosa di non meglio identificato e che abbia poco o niente a che fare con le vere biomasse. Per come è stato progettato un impianto del genere non crea benessere per la collettività in quanto non crea occupazione e non riduce il costo delle bollette energetiche delle famiglie. Tutti parlano di sviluppo

ecosostenibile o green economy ma nel Molise quanti posti di lavoro sono

stati creati con la cosiddetta green economy? Le pale eoliche ed i pannelli fotovoltaici sono costruiti fuori regione o anche addirittura all'estero, il territorio molisano è stato invaso da impianti per la produzione di energia a beneficio solo delle lobby del business e di quanti altri vogliono fare denaro facile. Da tempo sosteniamo che nella nostra regione si

debba privilegiare il settore agro-alimentare e quello turistico ma molti politici che a parole sembrano essere sulla nostra lunghezza d'onda svendono poi il nostro territorio per un tozzo di pane sperperando risorse e notevoli opportunità di sviluppo". Infine a confermare ulteriormente le nostre preoccupazioni dei soci dell'associazione Falco è la prevista

realizzazione nel territorio di San Polo Matese- Campochiaro di un secondo ulteriore impianto dello stesso tipo ma di potenza maggiore. "Chiediamo a quanti ci rappresentano nelle varie istituzioni regionali, provinciali e comunali, di adoperarsi affinché il territorio molisano non sia invaso ulteriormente da attività prettamente speculative".

DD

Il Quotidiano Bojano area matesina

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2012 - ANNO XV - N. 205

*'Da dove arriverà
la materia prima
per alimentare
gli impianti,
visto che quella
da smaltire
nel nostro territorio
non sarà sufficiente?'*